

I giornali italiani sulla morte di Palmiro Togliatti

I commenti di stampa riflettono l'emozione

di tutti i settori di opinione pubblica

La partecipazione dell'Avanti - Grande rilievo sui maggiori quotidiani alle accoglienze popolari alla salma - I giornali sardi - Un profilo di Missiroli - Note stonate in alcuni giornali di destra

Altri messaggi al C.C.

Il cordoglio del mondo politico

Continuano ad arrivare alla sede del Comitato Centrale del Pci centinaia di telegrammi e messaggi di personalità del mondo politico italiano. Ieri mattina hanno ancora telegrafato il vicepresidente del Senato Zeloni Lanzini, il presidente del Cnel Pietro Campilli, i ministri Pastore, Bosco e Jervolino. Il presidente della Corte costituzionale Gaetano Ambrosini ha esposto il suo cordoglio. « Apprendo con dolore la scomparsa di Palmiro Togliatti, il cui forte ingegno, la tenace, instancabile attività e la grande personalità hanno avuto tanta parte nella storia contemporanea. Vogliano gradire le mie più vive e profonde condoglianze ».

Il presidente della Camera Bucciarelli Ducci ha inviato un nuovo telegramma alla famiglia del compagno Togliatti formulando espressioni di cordoglio e il nome dell'Assemblea di Montecitorio e del presidente Merzagora.

Hanno telegrafato inoltre il senatore Toller a nome proprio e del gruppo dei senatori socialisti, il senatore Paratore, l'onorevole Pella, l'onorevole Anfanti, il segretario generale del Senato Picella, il senatore Martinec, l'onorevole Francesco Cossiga, la senatrice Tullia Caretoni, l'onorevole Micheli, il senatore Tibaldi, a nome proprio e della Federazione internazionale della Resistenza, il senatore Bernardini, l'onorevole Ferdinando Targetti, il senatore Antonio Greppi, don Gaggero, il compagno Verzellani della Direzione del Psi, il presidente del Senato di Cagliari Giuseppe Meloni.

Alcide Malagugini, della Direzione del PsiUP, ha esposto il suo cordoglio. « Un vecchio socialista inchinato con affetto al compagno e amico salma Palmiro Togliatti valeroso difensore causa lavoratore, animatore di questa lotta, quale omaggio migliore. Sua memoria, conseguita sempre più solida operante unità ».

L'onorevole Nello Marinelli, della Direzione del Psi, ha poi telegrafato: « Espri- mo fraterno profondo cordoglio per la scomparsa del compagno Togliatti, immensa perdita per il movimento operaio e causa socialismo. Suo patrio monito lotta insegnamenti e dottrina resti patrimonio comune per più rapida conseguimento vittoria socialismo ».

Numerosi sono anche i telegrammi di dirigenti e organizzazioni di altri partiti. Da parte del segretario politico del Partito nazionale cristiano-socialista Giovanni Marzolino è giunto il seguente telegramma: « Nome del Partito nazionale cristiano sociale esprimo il più vivo cordoglio e il profondo dolore che accomuna nel giorno di lavoratori cattolici e quelle marce per la libertà della patria. Il più strenuo difensore dei diritti della classe lavoratrice ». Fra gli altri ha telegrafato anche la Direzione del Partito nazionale monarchico. A nome della Giunta esecutiva dell'Organismo rappresentativo unitario per la libertà (ORUP) ha telegrafato il dottor Giorgio Gallo. Leonardo Azzurro, presidente dell'ANFIM, così si è espresso nel suo messaggio: « Nome associazione nazionale famiglie italiane martiri caduti libertà patria Ardeatine e mio personale nello spirito unitario antifascista antiautoritario lotta liberazione nazionale, manifesta sincero profondo cordoglio dolorosa dipartita onorevole Palmiro Togliatti ».

Umberto Serafini, a nome della sezione italiana del Consiglio dei Comuni d'Europa e quale vice-presidente del Movimento federalista europeo, ha telegrafato esprimendo « il mio cordoglio per la scomparsa del compagno Togliatti ricordando quanto comuni lotte antifasciste e recente comune lotta per la pace sia pure da posizioni differenti ». Il socialdemocratico socialista, il segretario del Centro Storico del Comune di Ferrara, del dott. Pietro Manca, Procuratore Generale della Repubblica Romana, dell'avv. La Morgia, presidente della Commissione di Giustizia del senatore Roffi, presidente dell'Orfanotrofio di Ferrara, di Gianni Bianco Siga, segretario Consiglio Val d'Aosta.

Anche ieri tutta la stampa italiana ha continuato a sottolineare, nei resoconti, nelle biografie, negli editoriali, la scomparsa del compagno Togliatti. L'Avanti! ha continuato a dedicare la sua prima pagina a Togliatti e all'eco commossa suscitata dalla sua morte in tutto il movimento operaio. Nell'editoriale, il giornale socialista scrive: « Partecipiamo al lutto del Partito comunista per la morte di Palmiro Togliatti, con l'animo commosso di un partito popolare che ama i suoi capi, che conosce attraverso quanti sacrifici, amarezze e dolori un dirigente operaio rimane fedele ai suoi ideali e alla causa democratica della liberazione degli uomini. Togliatti ha conosciuto e sofferto tutto questo: la persecuzione, l'esilio, il carcere, l'aggressione morale e l'aggressione fisica. Tutti gli strazi della repressione anti-popolare sono stati esercitati su di lui e contro di lui, senza però mai riuscire a piegarne la resistenza, la fermezza nei propositi, il raccordo diretto fra le convinzioni e l'azione. E' questo che ne ha fatto un capo, è per questo che oggi la sua morte varca il confine della pietà umana e diviene commozione e tributo di affetto. I socialisti proseguono l'Avanti! sono partecipi di questa commozione. Le federazioni socialiste hanno esposto le loro bandiere segnate a lutto, manifestazioni di cordoglio sono state espresse al Partito comunista da dirigenti e militanti di base. La morte restituisce gli uomini al tempo e alla storia; e il tempo e la storia di Togliatti sono anche il tempo e la storia nostra di questo sforzo delle masse popolari. L'Avanti! prosegue affermando che « noi leggiamo il nome di Palmiro Togliatti alla ricerca speculativa delle vie del governo operaio, alla grande battaglia antifascista delle schiere proletarie unite, all'inquadramento delle masse proletarie italiane, già disordinate e soggette, in grandi organizzazioni politiche nazionali. Dalle agitazioni incomposte all'azione politica, dalle "isole" di fronte alla coscienza di classe, dallo "sfascio" dei braccianti del Sud alla creazione di grandi partiti politici nazionali del movimento operaio e contadino ». L'articolo conclude affermando che quella di Togliatti « fu una vita nobile e che per questo il suo elogio non può essere formale né mitologico, ma politico. Riferendosi all'opera di Togliatti, l'Avanti! scrive che « quell'opera fu una battaglia determinata da una ragione e da una realtà: ed è solo portando avanti questa battaglia, è solo partecipi di questa lotta, in cui quell'opera giunse per andare avanti nei modi e nel senso che la realtà impone, è solo così che un partito operaio può onorare il suo scomparso ». Il Popolo, anche ieri ha dedicato l'apertura della sua prima pagina a Togliatti, pubblicando un'ampia corrispondenza sull'arrivo della salma a Roma, sul primo afflusso di folla popolare che si è recata a salutarla, prima a Ciampino e poi nella sede del Comitato centrale. Il giornale della DC sottolinea le visite compiute alla salma dall'on. Bucciarelli-Ducci, Presidente della Camera e dall'on. Scaglia, in rappresentanza del Consiglio dei ministri.

Mario Missiroli, sul Messaggero, traccia un profilo di Togliatti, sottolineando le peculiarità della sua preparazione culturale. « La sua forza derivava, oltreché dal carattere, dal temperamento, dalla sua cultura, una cultura vasta e solida, umanistica e filosofica che gli dava una mentalità in virtù della quale non si trovava mai impreparato di fronte a qualsiasi problema. Una cultura — dice Missiroli — che proveniva da quell'idealismo assoluto, da quella grande scuola hegeliana con la quale anche il giovane Marx aveva, come soleva dire, "civettato". Sotto questo rispetto nessuno dei capi del comunismo europeo poteva competere con lui ». Affermando che l'esercizio della ragione è talora in contrasto con l'azione politica, Missiroli afferma che Togliatti vinse queste insidie della ragione ragionando affidandosi all'azione, ispirandosi a quel monito di Marx che conclude le famose annotazioni a Feuerbach e che suona precisamente così: « Fino ad oggi i filosofi hanno contemplato il mondo: ora è venuto il tempo di modificarlo ».

Notevole rilievo è stato dato anche dalla stampa sarda alla scomparsa del compagno Togliatti. I quotidiani dell'isola sono usciti ieri e oggi con titoli su nove colonne annunciando il luttuoso avvenimento. « La folla commossa sfilava davanti alla salma di Palmiro Togliatti in via Botteghe Oscure ». « Imponente mobilitazione di folla per l'estremo saluto a Togliatti ». Questi i titoli di domenica dei due quotidiani sardi.

L'Unione - Sarda - gli ha dedicato sabato l'editoriale e quasi interamente la prima pagina. L'editoriale, dal titolo « Un politico di eccezione », è firmato dal direttore Fabio Maria Crivelli. Dice tra l'altro: « Il ruolo che Palmiro Togliatti ha esercitato per quasi quaranta anni nella vita politica italiana è di troppo grande rilievo perché nel momento della scomparsa si possa parlare di lui nei termini generici di un doveroso cordoglio ». Vi è poi un corsivo dal titolo « Una vita di battaglie » in cui la stessa Unione tratteggia inoltre obiettivamente una breve biografia di Togliatti.

Anche La Nuova Sardegna ha dedicato quasi l'intera prima pagina alla scomparsa di Togliatti. Il quotidiano sassarese dedica inoltre la intera terza pagina ad una biografia del segretario del Partito comunista italiano.

Nel quadro generale offerto da tutta la stampa italiana, nazionale e provinciale, non sono mancate, neppure ieri, isolate stonature. Vi è stato chi, non si è reso conto, evidentemente, che la scomparsa di Togliatti è stata una notizia di portata mondiale e che, in Italia, essa ha gettato nel tutto milioni e milioni di famiglie, una intera parte della società civile italiana. Ciò che non è sfuggito alla maggioranza dei giornali italiani e stranieri, li ho compreso l'Osservatore Romano e la Radio Vaticana, pare sia sfuggito al Tempo, di Roma, in parte alla Nazione e, per la verità, a pochi altri giornali della destra dichiarata. Il Tempo, dopo avere a lungo fatto della bassa letteratura sulla qualità del dolore « senza fede » dei comunisti, ha attaccato la TV perché ha, in questi giorni, anteposto i notiziari su Togliatti « alla drammatica vicenda della nostra congiunta-

ra ». La grezza sprofonda poi nel ridicolo quando, lo stesso giornale, afferma che ascoltando la Rai-TV « faceva uno strano effetto sentir declamare con deferente solennità e dai microfoni dello Stato il titolo di un partito già considerato sovversivo ». Nella sua mania fobica anticomunista pare che al poco avvertito estensore dell'articolo sfugga che il Pci è il secondo partito italiano, nel Paese e Nazione ricava dai commenti politici più qualificati la presenza di « una soggezione e di una paura » del comunismo, dando per scontato che, per gli eminenti personaggi politici non comunisti, debba essere obbligatoria (com'è in lui, che pure non è eminente) la mancanza di oggettività storica nel giudizio sull'avversario.

Da preoccupazioni puramente gandestiche analoghe partiva Enrico Mattei, sulla Nazione rammaricandosi acidamente della « profusione di commenti e giudizi che si è rovesciata sul paese in occasione della morte di Togliatti ». In particolare, al Mattei ha dato fastidio il riconoscimento di « eminenti uomini politici », sull'equilibrio di Togliatti, della sua estraneità a manifestazioni estremistiche. Mattei rimprovera agli « eminenti uomini politici » di non avere ricordato a sufficienza, che la democrazia in Italia fu « salvata » prima dalle truppe anglo-americane e poi dalla polizia di Scelba dopo il 14 luglio 1948. Il direttore della Nazione ricava dai commenti politici più qualificati la presenza di « una soggezione e di una paura » del comunismo, dando per scontato che, per gli eminenti personaggi politici non comunisti, debba essere obbligatoria (com'è in lui, che pure non è eminente) la mancanza di oggettività storica nel giudizio sull'avversario.

Erano oltre 15 mila, ieri sera, i telegrammi pervenuti alla direzione del nostro partito. Quindici mila persone, uomini di governo ed esponenti della cultura, lavoratori e cittadini di ogni fede che avevano voluto esprimere, in modo tangibile, e a volte con un linguaggio incerto, il loro dolore, il profondo rimpianto, o soltanto l'omaggio e il riconoscimento doveroso dell'aver corso lealmente per la scomparsa di un uomo, « la cui grandezza — come ha scritto il compagno socialista Antonio Dittinger da Calimera, nelle Puglie — rimarrà incommutabile nei pensieri di ogni onesto ».

Commosso plebiscito popolare «Seguiremo con tenacia compagno Togliatti la via da te indicata»

Oltre 15 mila telegrammi fino a ieri - Significativa testimonianza di un vigile notturno milanese - Affettuosa lettera a Marisa - « Ho provato lo stesso dolore di quando morì mio padre »

« E' difficile, anzi impossibile, l'armarsi di tutte le attestazioni di cordoglio che continuano a pervenire in via delle Botteghe Oscure. E non si può più tentare neppure di mettere insieme un'elaborata meditazione partecipi ad un lutto che ha colpito i lavoratori e l'intero popolo italiano, fra gli accenti di cordoglio che si ripetono e si intrecciano senza per questo avere nulla di formale e di convenzionale, ve ne sono alcune che meritano una riflessione attenta, una profonda meditazione e un'attenzione particolare. »

Così ad esempio, quando Carlo Petrazani di Milano afferma di provare un grande dolore pur non essendo comunista perché ha avuto sempre per Togliatti « molta stima e considerazione », non si può fare a meno di pensare a quanto è stato e sarà grande il dolore che ha attraversato il cuore di un uomo che ha seguito la lunga, infaticabile attività e di apprezzarne la fermezza, l'intelligenza, il coraggio, la strettissima cultura. Non è privo di significato, d'altra parte, il telegramma inviato da Miotto Natalini, a nome di un gruppo di commercianti di via Fratrina e adiacenze. E così anche il messaggio di mons. Claudio Vettorazzo, vescovo primato della diocesi episcopale in Italia, il quale esprime il suo dolore « per l'improvvisa scomparsa dell'illustre uomo politico », elevando le sue preghiere « in questo momento di grande lutto nazionale ».

Qualche volta il rimpianto si confonde con lontani ricordi familiari, come nel caso di un signorino di via Baglioni Scelvi, direttore di divisione presso il ministero della Pubblica Istruzione. « La notizia della morte immatura del compagno Togliatti, che ho conosciuto da ragazzo, mi ha commosso e perseguitato dai fastidi nei modi più brutali e crudeli ».

Ma più spesso, la commozione si intreccia alla consapevolezza politica della grandezza dell'insegnamento di Togliatti. I comunisti e i democratici di Piancastagnone, in provincia di Parma, hanno voluto rammentare che nel luglio 1948 « fecero, orgogliosi, anni di carcere per difendere la democrazia e il comunismo ». Ma il compagno Togliatti, che era stato il tentativo reazionario ». Essi aggiungono di sentirsi addolorati « di non poter fare nulla oggi per l'amabilissimo compagno scomparso, ma si impegnano ad essere più attenti e più attivi nel lavoro di partito — perché la politica unitaria trionfi ».

Anche la sorella di Antonio Gramsci, Teresa, ha inviato al partito le sue commosse espressioni di commiato per la morte del « carissimo compagno Togliatti ». E canessa tanta gente anonima, sconosciuta, ha voluto ricordare anche il ruolo che ha svolto il nostro partito in questo momento di profonda costernazione. « Togliatti non è più, si scrivono i compagni di tutto il mondo, ma le nostre menti egli parla il suo linguaggio di sempre e noi continueremo. E' ufficiale dell'esercizio, due battaglie una ad Lutetia, hanno indirizzato alla Direzione del Pci una breve lettera per sentirsi « più vicini al loro partito e per partecipare al dolore che in questa giornata infuocata colpisce la classe operaia mondiale ». « Nasce dal più profondo del nostro animo — conclude la lettera — una ardente speranza che la strada insegnata dal nostro caro compagno in decenni di duro lavoro e di sacrificio sarà sempre di monito e di esempio per tutti i lavoratori sempre nuove forze e coraggio per portare avanti la nostra lotta ».

« Morirono Lenin e Gramsci — scrivono da Bergamo — Roberto e Giovanni Gismondi e Santa Chigiana. E' morto il compagno Togliatti. Ma il loro insegnamento vivrà in noi, nei nostri figli e nei futuri ». « Alla direzione del Pci — afferma il dr. Antonio Sforza da Putignano di Bari — invidio, come lavoratore e come italiano, le mie più sincere condoglianze per la grave perdita che ci ha colpito. Lui Togliatti è una delle figure più rappresentative della recente storia d'Italia e del mondo. Uomo di grande intelligenza, strenuo combattente per la pace, la democrazia e il socialismo ». Un gruppo di marinai delle scuolette CEMM di Parma ricorda: « l'uomo che ha dato tutto se stesso alla lotta per il socialismo ». Al cordoglio generale si è unito anche il cantante Luciano Virgilio. Come ha saputo il nostro giornale, il compagno Grossi da Parma — ho pianuto. Vorrei dire tante cose, ma vedo che non ci riesco perché sto per piangere ancora ».

Dolore, commozione, ma anche coscienza, dunque, per le battaglie che il partito dovrà ancora condurre. E questo è il sentimento che tutti, hanno voluto rammentare che nel luglio 1948 « fecero, orgogliosi, anni di carcere per difendere la democrazia e il comunismo ». Ma il compagno Togliatti, che era stato il tentativo reazionario ». Essi aggiungono di sentirsi addolorati « di non poter fare nulla oggi per l'amabilissimo compagno scomparso, ma si impegnano ad essere più attenti e più attivi nel lavoro di partito — perché la politica unitaria trionfi ».



Una folla di cittadini in via delle Botteghe Oscure dinanzi la sede del Pci

Da tutta Italia alla Rai-TV

Telefonate e telegrammi reclamano la telecronaca diretta dei funerali

La insensibilità dei dirigenti della Rai-TV dinanzi al lutto che ha colpito il Paese — per la scomparsa di Palmiro Togliatti — continua a suscitare nei cittadini, telespettatori e radioascoltatori, dolore e indignazione. Nessuno può dimenticare quanto la TV e la radio siano state pronte, in tutte le occasioni, a rendere omaggio a questo o quell'esponente di parte governativa: come la Rai-TV abbia cercato di mettere in sordina le sue apparecchiature tecniche a disposizione, quando ciò veniva sollecitato dalla DC (e, a volte, anche senza che fosse necessaria una simile sollecitazione). E ciascuno è, dunque, colpito dal fatto che dinanzi al dolore sincero, al cordoglio rispetto, di Togliatti, martedì pomeriggio, non è difficile prevedere quali proporzioni assumerà, in quel momento, l'omaggio popolare: nessuno ignora che i funerali del compagno di partito saranno un avvenimento di portata internazionale, al quale l'intero Paese guarderà rispettosamente e commosso. E' naturale, quindi, che ormai generale vada diventando la richiesta che un simile avvenimento venga trasmesso in presa diretta, dalla radio e dalla televisione, in modo da dare a tutti gli italiani la possibilità di seguirne le fasi.

Centinaia di telefonate continuano a pervenire al nostro giornale, alla Direzione del Pci, e, ci risulta, agli uffici della Rai-TV: tutti chiedono la telecronaca diretta dei funerali di Togliatti. Numerosi telegrammi, da Milano, da Firenze, da Bologna, da Torino, da La Spezia, da Carrara, da Parma, da Cuneo, da Reggio Emilia vengono inviati alla sede centrale della Rai-TV, in via del Babuino a Roma, per chiedere la stessa cosa. Molti (come quelli degli immigrati sardi a Milano, del rione Pontelambro di Milano, di Rifredi a Firenze) sono firmati collettivamente; altri sono individuali.

Raramente è apparso così chiaro che cosa il pubblico chiede da un servizio che dovrebbe essere a sua disposizione: la giornata di domani ci dirà in che misura i dirigenti della Rai-TV siano disposti a tener conto della volontà autentica dei telespettatori e dei radioascoltatori.

Il cordoglio degli « Amici dell'Unità »

Gli amici dell'Unità, i diffusori di tutti i quotidiani del Partito e della stampa comunista esprimono il loro commosso cordoglio per la morte di Palmiro Togliatti, grande rivoluzionario, creatore con Gramsci della stampa comunista, guida ed animatore inscalfibile della battaglia per la diffusione strumentale dell'azione politica del Pci.

Oggi, domani e in avvenire gli Amici dell'Unità e i diffusori moltiplicheranno il loro impegno perché la stampa del Partito e dell'Unità, in primo luogo l'Unità, possa giungere ad un numero sempre maggiore di lavoratori fedelmente lottando perché le permenni indicazioni di Togliatti, con il loro crescente slancio di realtà operante per il rafforzamento del Partito, per la conquista di nuovi spazi, per la causa comunista, per l'unità di tutti i lavoratori.

Il Comitato nazionale Amici dell'Unità